

Roma, 30 Marzo 2010

A chi di competenza,

Vi scriviamo per informarvi che uno degli esportatori e distributori di prodotti agricoli di cui Vi servite, la società Agrexco Ltd, distribuisce prodotti di origine illegale sotto il marchio Carmel. In particolare si tratta di prodotti provenienti da insediamenti israeliani in Cisgiordania, ritenuti illegali dall'Unione Europea secondo le norme del diritto internazionale. Per questo Vi chiediamo di cessare la vendita di prodotti provenienti dalle colonie israeliane, e di tutti i prodotti di marchio Carmel nei Vostri supermercati.

La nostra richiesta si focalizza in particolare sui prodotti delle colonie israeliane per i seguenti motivi:

a). Le colonie israeliane nei territori Palestinesi sono illegali secondo la legge Internazionale (1) e sono state ripetutamente condannate nelle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, n°446, 452, 465, 471 e 476. **I prodotti delle colonie sono pertanto il risultato di una violazione del diritto internazionale e di un abuso delle risorse naturali di un popolo sotto occupazione, anche questo un crimine secondo la IV convenzione di Ginevra.**

b). Nel 1995 La Comunità Europea e Israele hanno firmato un accordo sugli scambi e la cooperazione che consente ad Israele di esportare i propri prodotti in Europa ad un regime fiscale agevolato (in esenzione delle tasse doganali). A sancire l'illegalità delle colonie, una recente sentenza della Corte di Giustizia della Comunità Europea esclude i prodotti provenienti dalle colonie dal beneficiare di queste agevolazioni. Inoltre gli accordi prevedono che l'etichettatura dei prodotti esportati debba evidenziare il luogo di origine dei prodotti. Israele spesso omette sulle etichette il luogo esatto di provenienza, così che i prodotti delle colonie non siano distinguibili dai prodotti israeliani e possano così godere delle esenzioni doganali in violazione dei suddetti accordi (2). Infine l'articolo 2 dell'accordo CEE-Israele prevede che le agevolazioni doganali decadano laddove sia riscontrata una palese violazione dei Diritti Umani, come quella posta in essere dal Governo Israeliano nei confronti della popolazione Palestinese. Lo stesso accordo Europa – Israele è dunque viziato da questa circostanza. (3)

Numerose sono le violazioni del diritto internazionale perpetrate dal Governo Israeliano a danno della popolazione Palestinese. Ad esempio, nel recente attacco militare "Piombo Fuso" sulla Striscia di Gaza, il Governo Israeliano si è macchiato di crimini di guerra e contro l'umanità, uccidendo oltre 1.400 civili – di cui almeno 400 bambini - e utilizzando armi chimiche vietate come il fosforo bianco contro la popolazione civile in zone densamente popolate. Questi crimini sono stati condannati da istituzioni come l'ONU, l'UE e da ONG tra cui Amnesty e Human Rights Watch.(4). Inoltre il Governo Israeliano continua a violare i diritti basilari del popolo Palestinese, attraverso la confisca illegittima delle loro terre per la costruzione degli insediamenti israeliani e la costruzione del Muro di segregazione, condannata dalla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aia nel 2004 (5).

Questi crimini sono sufficienti ad invalidare l'accordo commerciale EU-Israele, ma fino a che le istituzioni europee non ne prenderanno atto, abbiamo se non altro il diritto di chiedere che i prodotti delle colonie non siano illecitamente distribuiti nelle nostre città.

La scorretta etichettatura dei prodotti israeliani rende difficile individuare quali prodotti provengano dalle colonie illegali e quali da territorio israeliano. Tuttavia, durante un procedimento penale in Inghilterra, **la società israeliana di esportazione Agrexco Ltd, ha ammesso di distribuire in Europa il 70% di tutti i prodotti agricoli provenienti dalle colonie sotto il marchio "Carmel"** (6). Per questo, Vi chiediamo di interrompere la distribuzione di tutti i prodotti di marchio Carmel, distribuiti dalla società Agrexco.

Con questa lettera, Vi chiediamo dunque di accertarvi della reale provenienza dei prodotti israeliani da Voi distribuiti e cessare la distribuzione di quei prodotti provenienti dalle colonie israeliane, inclusi tutti i prodotti con marchio Carmel, esportati dalla Agrexco Ltd.

Referenze*:

1- ["Land expropriation and settlements"](#); ["International Law"](#) The Israeli Information Center for Human Rights in the Occupied Territories:

[IV convenzione di Ginevra, parte III, art. 49: 12-8-1949](#)

2-["Prodotti originari della Cisgiordania non possono beneficiare del regime doganale preferenziale istituito dall'accordo CE-Israele"](#) Corte di giustizia dell'Unione Europea comunicato stampa n. 14/10, Lussemburgo, 25 febbraio 2010

3-[Accordo euromediterraneo CEE-Israele](#): Gazzetta Ufficiale L147 del 21-6-2000

4- ["Report of the United Nations Fact Finding Mission on the Gaza Conflict"](#). United Nations Human Rights Council. 15-9-2009.

["EU presidency condemns attacks on Gaza"](#) comunicato stampa EU; 15-1-2009.

["Operation 'Cast Lead': 22 days of death and destruction"](#)/["Impunity for war crimes in Gaza and southern Israel a recipe for further civilian suffering"](#). Amnesty International 2-7-2009;

["Israel/Gaza: Civilians must not be targets"](#). Human Rights Watch. 30-12-2008

5-[Legal Consequences of the Construction of a Wall in the Occupied Palestinian Territory](#); Advisory Opinion of the International court of Justice. 9 July 2004

6--[Interrogazione al parlamento Europeo](#) del 8-1-2010

-["Agrexco Agricultural Export Company"](#) documento della ONG israeliana "Who profits"

-[Documento della "Coalition contre l'Agrexco" francese](#)

-Documento ["Who Exports Israeli Goods"](#), BIG campaign

-[Profiting from the Occupation](#), War on Want

-["Agrexco Renews Figs Export After a Short Spring Break"](#) dal sito web della Agrexco :

"(...) Neot Hakikar, with its desert like climate, located in the southern

part of Israel, precedes any other figs cultivation area, in the

northern hemisphere. In a few days time, figs from Masuah, a village

in the Jordan Valley, will follow." Masuah e' una colonia israeliana in territorio palestinese (La Valle del Giordano)

*- per una veloce consultazione dei documenti qui riportati andate al sito www.stopagrexcoitalia.org

Stop Agrexco Italia - Coalizione Italiana contro l'Agrexco

Chi siamo

"La coalizione italiana contro la Carmel-Agrexco è nata nell'autunno del 2009 a seguito di una conferenza a Pisa sulla campagna internazionale di boicottaggio disinvestimento e sanzioni (BDS), la risposta nonviolenta della società civile Palestinese all'occupazione Israeliana. La coalizione Italiana contro l'Agrexco aderisce alla chiamata palestinese al BDS in ogni suo aspetto, insieme ad un numero sempre crescente di organizzazioni e movimenti internazionali e Israeliani. L'obiettivo è far sì che iniziative di boicottaggio, disinvestimento e sanzioni contro Israele simili a quelle applicate al Sud Africa nel periodo dell'Apartheid possano indurre il Governo Israeliano a riconoscere il diritto inalienabile del popolo Palestinese all'autodeterminazione ed a rispettare le norme del diritto internazionale.

La società Agrexco Ltd. e' stata scelta strategicamente come bersaglio della nostra mobilitazione poiché:

1. è il principale esportatore di prodotti agricoli israeliani e delle colonie illegalmente costruite nei territori palestinesi occupati
2. è direttamente coinvolta nel sostegno economico delle colonie israeliane in Cisgiordania.
3. utilizza il porto italiano di Vado Ligure (Savona) come uno dei principali snodi di distribuzione dei prodotti Agrexco in Europa.

Gli scopi principali della coalizione italiana contro l'Agrexco sono:

- 1 mobilitarci contro l'utilizzo del porto di Vado Ligure per l'attracco delle navi Agrexco e la distribuzione dei suoi prodotti in Europa.
- 2 dare inizio ad una campagna di boicottaggio dei prodotti Agrexco in Italia.
- 3 promuovere iniziative legali per denunciare a livello nazionale ed europeo violazioni del diritto internazionale e degli accordi vigenti in materia di diritti umani, incluse le clausole degli accordi commerciali tra Europa, Israele e Territori Palestinesi occupati.

Siamo una coalizione aperta a chiunque voglia sottoscrivere tali scopi nello spirito di lotta contro ogni forma di fascismo, razzismo, sessismo, antisemitismo, islamofobia e ogni forma di discriminazione etnica e religiosa.

Per ulteriori informazioni:

www.stopagrexcoitalia.org

stopagrexcoroma@gmail.com